

L'ausiliare di *convenire*: essere o avere? Questo è il problema!

Vittorio Coletti

PUBBLICATO: 9 NOVEMBRE 2021

Quesito:

Alcuni lettori si interrogano su quale sia l'ausiliare del verbo *convenire*.

L'ausiliare di *convenire*: essere o avere? Questo è il problema!

L'incertezza sull'ausiliare di *convenire* non riguarda i costrutti transitivi del verbo nel significato di 'stabilire di comune accordo' ("abbiamo convenuto un prezzo"), e in quello, specialistico, di 'citare qualcuno in giudizio' ("l'avvocato ha convenuto in giudizio il socio"), in cui l'ausiliare è ovviamente *avere*; né riguarda i suoi usi pronominali, con i valori di 'accordarsi' o di 'essere adeguato', in cui l'ausiliare è altrettanto ovviamente *essere* ("tra le parti si è convenuto di stipulare il seguente accordo"; Dante, *Pd.* XXXIII: "Veder voleva come si convenne / l'imgo al cerchio"), ma c'è (ed è comune) con i costrutti intransitivi. Qui, infatti, a seconda dei significati, l'ausiliare dei tempi composti è ora *essere* ora *avere*.

Nel senso, detto di più persone, di 'confluire in uno stesso luogo' e, con soggetto (prevalentemente) non animato o frase soggettiva, in quello di 'essere opportuno, vantaggioso, utile, appropriato, giusto ecc.' (*Pd.* XXVI: "I s'appellava in terra il sommo bene / onde vien la letizia che mi fascia; / e *El* si chiamò poi: e ciò convene") vuole *essere* (riprendo esempi anche dalle domande dei lettori):

Siamo convenuti qui per ricordare un amico
I rappresentanti dei vari Paesi **sono convenuti** ieri a Parigi
Il prezzo mi è **convenuto**
ci è **convenuto** tacere e andarcene
non mi **sarebbe convenuto** essere associato a lui

Invece, nel significato di 'concordare su qualcosa' (detto di due o più persone) o 'di concordare con qualcuno su qualcosa', vuole *avere* (scriveva il dizionario ottocentesco [Tommaseo-Bellini](#) alla voce: "Coll'*avere* denota più determinatamente il patto fatto, che coll'*essere*"):

abbiamo convenuto tra di noi di soprassedere
i presenti **hanno convenuto** sull'opportunità di rinviare la partita / di rinviare la partita / che è opportuno rinviare la partita
io **ho convenuto** con lui sull'urgenza della decisione / di decidere rapidamente

Queste variazioni spiegano l'incertezza dei lettori. Per di più, il transitivo attivo ("i presenti hanno convenuto un prezzo", lo hanno concordato), se volto al passivo (come spesso accade), vuole ovviamente *essere* ("dai presenti è convenuto il seguente prezzo", viene concordato), con una morfologia e un significato che favoriscono lo slittamento di senso (da 'concordare' a 'essere vantaggioso, opportuno') e di costruzione all'intransitivo ("ai presenti non è convenuto il prezzo", non gli è andato bene). Una serie di incroci che spiegano l'incertezza e debbono indurre, negli usi formali, a una particolare sorveglianza.

Se ci si chiede, infine, perché due ausiliari diversi per uno stesso costrutto, si può ricorrere alle risposte di Bruno Moretti e di Raffaella Setti (a proposito dell'ausiliare di *migliorare* e di *appartenere*) sulla "Crusca per voi" n. 61 (2020, II) e pensare al ruolo diverso del soggetto nei due usi intransitivi di *convenire*: meno attivo, nei casi in cui, con i significati più etimologicamente vicini al *venire* che sta dentro il verbo, di 'radunarsi in un luogo' e soprattutto in quello di 'essere vantaggioso, opportuno ecc.', è richiesto *essere* ("gli è convenuto patteggiare"), e più operativo nei casi (col senso traslato di 'concordare') in cui è previsto *avere*: "Giorgio ha concordato con Anna un prezzo".

Cita come:

Vittorio Coletti, *L'ausiliare di convenire: essere o avere? Questo è il problema!*, "Italiano digitale", XIX, 2021/4 (ottobre-dicembre)

DOI: 10.35948/2532-9006/2021.11638

Copyright 2021 Accademia della Crusca

Pubblicato con licenza creative commons CC BY-NC-ND